

Mario Cito Corre in Puglia, è figlio di Giancarlo ex sindaco e deputato, già in carcere per mafia



Claudio Fazzone Capolista a Latina per la Polverini, compare nelle informative dei Ros. Si è "speso" contro lo scioglimento per mafia del comune di Fondi.

Tato Greco Nella lista La Puglia prima di tutto, per Palese. Indagato come socio occulto di Tarantini.



care un'interpretazione più elastica del famoso "codice etico", hanno visto coronata l'eroica lotta: il loro pupillo, che aveva già stampato i manifesti con la capolista Carfagna, è della partita. Ci sarà tempo per pensare ai guai giudiziari: Diodato è accusato di truffa e falso, nell'ambito di un'inchiesta su alcuni rimborsi chilometrici gonfiati, nella quale è coinvolto anche il suo collega di partito Luciano Passariello, presidente uscente della commissione antimafia regionale (!), pure lui, naturalmente, ricandidato. Chi invece tenta la scalata per la prima volta è Marco Fiorentino, ex sindaco Pdl di Sorrento, a processo per omicidio colposo e omissione in atti d'ufficio, mentre Ugo De Flaviis (Udeur) prova a tornare sul luogo del delitto: era assessore all'Ambiente quando a Nocera Inferiore una pioggia torrenziale fece crollare mezza montagna. Risultato: lo stanno processando per inondazione colposa. Poca roba rispetto al suo collega di partito Pietro Mastranzo, rinviato a giudizio per corruzione e, ovviamente, riconfermato da Mastella. Alla fine, non fa più notizia la candidatura, nel Pdl, di Luciana Scalzi. Chi è? La segretaria particolare di Denis Verdini. ♦

Maneggiano le firme e arrivano tardi In Lazio Pdl escluso

Clamorosa inadempienza dei delegati. Si allontanano per «sistemare» alcuni documenti, tornano a tempo scaduto Adesso solo il ricorso può riammetterli. Il Pd: «Che incapaci»

Caos in tribunale

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it ROMA

I termine per presentare le liste era fissato tassativamente per mezzogiorno. Alle cinque della sera, la scatola di cartone, a cui sono appese le sorti di tutti i «faccioni» del Pdl che sorridono dai 6x3 elettorali, è ancora lì, abbandonata negli scuri corridoi del palazzo di giustizia di Roma. Dentro - assicurano gli uomini del Pdl - ci sono tutte le firme necessarie per la presentazione: «A noi sono rimasti solo i certificati di accettazione delle candidature». Quando il drappello del Pdl, guidato da Vincenzo Piso, torna a riprendersela, è chiaro che non c'è più nulla da fare. Gli altri sono in fila per ritirare la ricevuta dell'avvenuta presentazione delle rispettive liste. Loro per consegnare un ricorso e tentare così di recuperare l'esclusione dalla competizione elettorale e il

pasticcio mattutino. «È allucinante, noi a Roma siamo un partito del 40%», non si capacita l'ex federale di An, mentre si carica in spalla l'inutile cartone e abbandona livido il campo, con Giorgio Polesi e Alfredo Milioni, i due a cui il Pdl aveva affidato il compito di consegnare i documenti previsti dalla legge.

«È dal 1981 che presento liste, prima per i socialisti, poi con Forza Italia», scuote la testa Alfredo Milioni. Un recidivo: nel 2006 mezza Forza Italia lo inseguiva mentre lui, escluso all'ultimo dalle candidature per le municipali «per una impuntatura di donna Asunta», minacciava di tenersi le firme. «La cosa non durò più di due ore», assicura lui. Questa volta invece di volontario c'è ben poco. «Vista la confusione, in modo assolutamente occasionale e legato alla confusione», recita testualmente il ricorso.

La scena i rappresentanti delle altre liste presenti, il socialista Atlantide Di Tommaso, Angelo Fredda, di Sinistra e Libertà, Diego Sabatinelli, dei radica-

li, la raccontano così. Prima di mezzogiorno Polesi era davanti all'ufficio elettorale con il suo pacco. Al di qua della «linea gialla» delimitata delle forze dell'ordine perché nessuno oltre le 12 potesse varcarla. Con una certa tensione perché, nel palazzo accanto, il listino di Renata Polverini non era stato ancora consegnato. Poi, dopo mezzogiorno, il «presentatore» del Pdl - raccontano - si è messo ad armeggiare con fogli e documenti. «Lo abbiamo ripreso con il telefonino». Mentre Milioni si è avvicinato con altri fogli. E tutti e due, parlando e sfogliando, si sono allontanati - «per non farsi vedere» - e alle 12.40 si sono ritrovati fuori dalla «linea gialla». «Stavano maneggiando i documenti fuori tempo massimo», insistono Di Tommaso e Sabatinelli, che si sono messi in mezzo per non farli rientrare. Poi sono intervenute

Bernardini (Radicali)

«La legge venga rispettata. No a drittate o artifici»

Zanda (Pd)

«È come per gli appalti, le procedure vanno rispettate»

le forze dell'ordine, infine il magistrato. «Pensavo volesse darmi ragione», si lamenta Milioni. A termine scaduto da tre quarti d'ora, non era possibile. Risultato: la scatola con le firme è rimasta davanti all'ufficio, senza nessuno che potesse presentarla. E il Pdl, a Roma, per ora, è fuori. ♦

GUARDA CHI C'È

Con Adriana

L'ex deputato Udc Cosimo Mele è in lista in Puglia, per Poli Bortone: fu coinvolto in una vicenda di sesso e droga in un albergo romano.

HERNANDEZ PEDALI NELLA MAFIA I BENI CONFISCATI SONO NOSTRI MERCOLEDÌ 3 MARZO ORE 18.00 Circolo Arci Malafrente Via Mond di Pietralata, 10 - Sala Diana Ajgi

FOSCHI MASINI LA TORRE SECCHI COBIANCHI MARCUCCI LANCELLOTTI

UN PARTIGIANO COME PRESIDENTE SANDRO PERTINI E LA RESISTENZA DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010 ore 10.30 Museo Storico della Liberazione Via Tasso 145 - Roma

Avvicinati dalla compagnia di Sandro Pertini al ricordo del suo contributo alla nascita di un'Italia democratica e civile. Tedimondato di Vincenzo Casella, Giulio Spallone, Antonio Paliscia, Guido Albertelli, Augusto Pompeo, Maria Grazia Lancellotti